

Anno 61 N° 4/5/6  
APRILE-GIUGNO 2024

# IL TELE SPETTATTORE

**EDITORIALE  
SENZA ETICA  
NON C'È INTELLIGENZA...  
(NEMMENO ARTIFICIALE)**  
'Giovanni Baggio  
raccolge le indicazioni  
di Papa Francesco  
al G7...'

**SPECIALE**



## IL FUTURO È GIÀ QUI

 **Le frontiere della  
SESSUALITÀ DIGITALE**

 **AIART-UCSI,  
la grande alleanza**



## Editoriale

Senza etica non c'è intelligenza  
(...nemmeno artificiale)  
di *Giovanni Baggio* 3

## News Aiart

Così facciamo parlare Mercurio  
a cura della redazione Aiart 4

AIART-UCSI, la grande alleanza  
di *Vincenzo Varagona* 7

## Speciale Intelligenza Artificiale

AI. Il futuro è già qui 9

Sono arrivate le AI, che ne sarà  
di noi?  
di *Lucandrea Massaro* 11

Siamo pronti per una giustizia  
'artificiale'?  
di *Maria Elisa Scarcello* 14

Il volto dell'AI in guerra  
di *Giacomo Buoncompagni* 19

Come l'AI cambierà la musica  
di *Stefania M. B. Baggio* 21

Le frontiere della sessualità  
digitale  
di *Davide Bennato* 23

Maschere digitali  
di *Annalisa Plava* 25

Intelligenza artificiale  
e sapienza del cuore  
di *Gabriele Nicolò* 26

Pillole di diritto  
di *Riccardo Colangelo* 28

Le macchine possono pensare?  
di *Eleonora Augugliaro* 30

## Educazione digitale

Facciamo un patto  
di *Sandra Costa* 31

In primo piano  
8 x mille 34

Rassegna stampa 35



### News Aiart

I precedenti numeri de Il Telespettatore sono visitabili sul sito [www.aiart.org](http://www.aiart.org). La rivista è disponibile solo su richiesta da inviare via email all'indirizzo [aiart@aiart.org](mailto:aiart@aiart.org) oppure telefonando la Segreteria nazionale al numero 06.66048450 nelle mattine del martedì, mercoledì e giovedì.

#### COME ADERIRE AD AIART

Le quote annuali di iscrizione sono:

Soci ordinari	25 euro
Soci sostenitori, associazioni, scuole e soci collettivi	40 euro
Soci studenti	6 euro

I versamenti possono essere effettuati sul  
– C/C postale n. 45032000  
– C/C bancario, IBAN: IT 42 U 05387 10807 000003343247

Intestati a:

**Sede nazionale AIART, Via Aurelia, 468 – 00165 Roma**

**PayPal: [aiart@aiart.org](mailto:aiart@aiart.org)**

### Donazioni detraibili

Puoi sostenere l'Aiart in forma di donazione volontaria e potrai usufruire della detrazione pari al 26% della donazione oppure della deduzione del 100% della donazione effettuata.



PER FAR SENTIRE LA TUA VOCE

DONA IL 5x1000 ALL'AIART

CODICE FISCALE 02436700583





# Senza etica non c'è intelligenza (...nemmeno artificiale)

**'Restare umani nella nuova frontiera tecnologica: questa è la cittadinanza mediale'. Il presidente nazionale Aiart raccoglie le indicazioni di Papa Francesco alla sessione comune del vertice che si è svolto a Borgo Egnazia, in Puglia, sul tema dell'intelligenza artificiale.**



Non si sono ancora spenti i riflettori sul G7 che si è svolto in Puglia con la presenza davvero straordinaria di Papa Francesco. Straordinaria sia perché è la prima volta che un Papa presenza al G7, ma anche perché il tema della sessione al quale Francesco ha dato il suo contributo è quello della Intelligenza Artificiale (IA). Erano già note le posizioni di Francesco e il suo pensiero sulla più importante questione antropologica e culturale del nostro tempo. Questioni sfidanti perché capaci di toccare temi etici, identitari, economici, sociali, legati alla informazione, ai fondamenti della nostra civiltà, della nostra convivenza civile e democratica.

Francesco è andato al nocciolo della questione in gioco: l'IA è una grande opportunità, ma deve restare nei confini che la libertà e la responsabilità dell'essere umano deve essere capace di costruire. Grande opportunità infatti può esserlo ed in parte lo è già, ma l'IA può trasformarsi in autonomia meccanica e priva di scrupoli se diventa la protagonista della guerra tra i popo-

li: una intelligenza senza ethos, senza umanità.

Ma al Papa sta a cuore anche che la comunicazione sia veritiera e rispettosa della dignità umana, come già ebbe a scrivere nel messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni 2024: *"I sistemi di intelligenza artificiale possono contribuire al processo di liberazione dall'ignoranza e facilitare lo scambio di informazioni tra popoli e generazioni diverse. Possono ad esempio rendere raggiungibile e comprensibile un enorme patrimonio di conoscenze scritto in epoche passate o far comunicare le persone in lingue per loro sconosciute. Ma possono al tempo stesso essere strumenti di "inquinamento cognitivo", di alterazione della realtà tramite narrazioni parzialmente o totalmente false eppure credute – e condivise – come se fossero vere. Basti pensare al problema della disinformazione che stiamo affrontando da anni nella fattispecie delle fake news [3] e che oggi si avvale del deep fake, cioè della creazione e diffusione di immagini che sembrano perfettamente verosimili ma sono false (è capitato anche a me di esserne og-*

*getto), o di messaggi audio che usano la voce di una persona dicendo cose che la stessa non ha mai detto."*

Ma più di ogni cosa Francesco ha richiamato all'esigenza di non rimuovere mai la questione etica, tra libertà e responsabilità: *"Solo se sarà garantita la loro vocazione al servizio dell'umano, gli strumenti tecnologici riveleranno non solo la grandezza e la dignità unica dell'essere umano, ma anche il mandato che quest'ultimo ha ricevuto di coltivare e custodire il pianeta e tutti i suoi abitanti. Parlare di tecnologia è parlare di cosa significhi essere umani e quindi di quella nostra unica condizione tra libertà e responsabilità, cioè vuol dire parlare di etica."* Dunque ancora una volta siamo chiamati a renderci consapevoli della nostra identità umana, a non nasconderci dietro qualche ineluttabilità che ci liberi dalla fatica del pensiero e della azione libera e responsabile soprattutto dentro la nuova frontiera tecnologica. Questa è la cittadinanza mediale.

**Giovanni Baggio**  
Presidente Nazionale Aiart



## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

È stata convocata l'Assemblea generale ordinaria dei soci in prima convocazione il giorno **27 GIUGNO 2024** alle ore 5.00 e in seconda convocazione **alle ore 18.30 sulla piattaforma Zoom al link che verrà segnalato – sul sito della Associazione [www.aiart.org](http://www.aiart.org) – il giorno prima della data fissata.**

L'Assemblea dovrà discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Nomina del presidente della Assemblea
2. Presentazione del bilancio consuntivo 2023. Dibattito e approvazione
3. Prospettive per attività future
4. Varie ed eventuali



## Così facciamo parlare Mercurio

**È partito da Pesaro ed è diretto in tutt'Italia il progetto per contrastare l'accesso minorile alla pornografia online, proposto dal Coordinamento delle associazioni per la Comunicazione in ambito CEI. L'appello di Stefano Di Battista nel primo evento ad iniziativa Aiart-Ucsi.**

**S**i è tenuto nelle Marche – ad iniziativa Aiart-Ucsi – il primo evento del progetto Mercurio proposto dal Copercom con un unico grande obiettivo: l'educazione al digitale, ma anche all'affettività, per creare i presupposti utili a

una crescita equilibrata e al contrasto dell'accesso dei minori alla pornografia online. Il 15 giugno si è partiti dal tema "Educazione e Informazione di fronte alle sfide dell'Intelligenza Artificiale" con un incontro aperto al pubblico, riconosciuto co-



me corso di formazione per docenti e giornalisti. Nel suo saluto di apertura l'Arcivescovo di Pesaro-Urbino, Sandro Salvucci, ha sottolineato la curiosa coincidenza dell'incontro marchigiano con l'in-



tervento di Papa Francesco al G7 proprio sui temi dell'intelligenza artificiale, definita dallo stesso pontefice "uno strumento affascinante e tremendo", che ormai ha necessità di una governance internazionale. Tema ripreso da Franco Elisei, presidente dell'Ordine dei giornalisti delle Marche, che ha tuttavia segnalato un rischio, la confusione



che talvolta si crea fra informazione e comunicazione: "è compito proprio dell'informazione – ha precisato Elisei – fornire strumenti critici e chiavi di lettura dei diversi fatti e fenomeni". Stefano Di Battista, presidente di COPERCOM, nel presentare il progetto Mercurio, ha fornito alcuni dati sull'accesso minorile alla pornografia online, un fenomeno che richiede interventi sociali ed educa-

tivi che coinvolgano tutta la comunità. Alcuni aspetti di questi interventi sono stati illustrati dai contributi successivi: Antonio Scrima e Lorenzo Lattanzi, rispettivamente referente Aiart Pesaro e presidente Aiart Marche, che hanno esplorato la crisi della cura nell'era digitale e il ruolo dell'insegnante rispetto all'evoluzione dei media. Un esempio, il problema dell'educazione digitale a scuola, con il predominio dell'"educational technology" rispetto alla "media education", con la conseguenza che la complessità, la realtà e la loro percezione hanno implicazioni diverse da quelle auspicabili nello sviluppo e nell'educazione affettiva dei giovani. Di qui il quesito: l'intelligenza artificiale è parte della soluzione o parte del proble-



ma? Una domanda che si trasferisce sulle sfide educative della contemporaneità, in "bilico funambolico" tra paure immotivate e ingenuo ottimismo. Altri stimoli sono arrivati da Lindo Nepi, referente Aiart Ascoli Piceno e Giacomo Buoncompagni, presidente Aiart Macerata e vicepresidente regionale, che hanno approfondito le opportunità e le sfide etiche poste dall'intelligenza artificiale, con un focus sui rischi per i minori e l'importanza dell'educazione e dell'informazione in questo contesto. Certamente insegnanti e giornalisti sono chiamati a ridefinire le rispettive identità, a riqualificarsi, ma certo non sparire, perché cancellati da macchine alle quali è attribuita maggiore o minore "intelligenza". Troppo spesso prevale l'immagine distopica dell'uomo dipendente dalla macchina e dai suoi algoritmi. In realtà, in ogni algoritmo c'è una componente umana fondamentale, che si riflette sulla raccolta dei dati



(che è necessariamente limitata rispetto a quelli esistenti), sulle valutazioni in sede di progettazione, di implementazione, sull'utilizzo dei risultati che vengono utilizzati per prendere decisioni, e anche sulle opinioni dei vari stakeholder sugli usi corretti e sui limiti dell'algoritmo, e così via. I giornalisti sono allenati a costruire ed analizzare storie e contesti, trasformandoli in notizie. In una società, tuttavia, dove verità e giustizia sono concetti sempre più ibridi, per informare veramente il pubblico sul pieno potenziale della rivoluzione dell'IA, è necessario lavorare partendo da una più solida base di conoscenze. Negli ultimi mesi – ulteriore riflessione – abbiamo imparato a prendere confidenza con sistemi di IA sempre più complessi e coinvolgenti: chatbot come ChatGPT o sistemi per la generazione di immagini come DALL-E sono ormai utilizzabili da chiunque. Le reazioni degli entusiasti di queste tecnologie si scontrano con le preoccupazioni, che spesso sconfinano in un immotivato catastrofismo. C'è dunque un problema di etica dell'Intelligenza artificiale: i sistemi di IA che usiamo, ci rendono più o meno liberi? La rivoluzione che l'IA sta portando ci offre gran-

di opportunità o rischia di aumentare il digital divide, lasciando indietro tanta, troppa gente? Sono domande che diventano fondate preoccupazioni pensando ai minori e al loro rapporto con le tecnologie. Una delle risposte sta, come sempre, nella maggiore consapevolezza delle modalità di funzionamento di alcuni degli algoritmi utilizzati nei sistemi di intelligenza artificiale e delle tutele già previste dalla legge (es: AI Act, regolamento europeo sull'intelligenza Artificiale) che impongono a chi usa l'IA di adottare meccanismi per garantire trasparenza, robustezza, affidabilità, equità e privacy. Una maggiore conoscenza consente di acquisire maggiore fiducia nella tecnologia e al tempo stesso di utilizzarla in modo consapevole e sicuro. La mattinata, condotta dal presidente Ucsi Vincenzo Varagona, ha dato spazio anche agli interventi delle associazioni coinvolte nel progetto: Anspi, AIMC, Age, Azione Cattolica, Meter, che hanno condiviso prospettive e strategie per un approccio educativo efficace nell'era dell'IA. In chiusura, l'intervento della presidente del CORECOM Marche Cinzia Grucci, secondo cui c'è il rischio che anche il mondo della comunicazione e dell'informazione si pieghi a logiche di marketing e di profitto, piuttosto che al necessario approccio etico, dato che al momento, tutti i principali pla-





per nel settore dell'IA sono soggetti privati. Occorre quindi fare attenzione, affinché questo strumento oltre che moltiplicatore di profitti possa diventare un moltiplicatore di opportunità e di benessere globale. Dunque, diventa fondamentale quella che padre Paolo Benanti, presidente della commissione appositamente costituita dal governo italiano sull'Intelligenza Artificiale, definisce

“algoretica”, che non può essere un esercizio di mera retorica. Si tratta in definitiva di un impegno educativo fondamentale tanto per il mondo della Scuola quanto per quello dell'informazione giornalistica. Un impegno capace di recuperare il valore di alleanze che rafforzino la comunità anche grazie alla rete.

Redazione Aiart



## AIART-UCSI, la grande alleanza

**In trampolino di lancio nuovi progetti per affermare la forza della rete. Due realtà in prima linea per implementare la strategia della progettazione sociale orientata alla formazione per nuove forme di comunicazione informazione.**

Pochi sanno che la parola Giubileo nasce dal termine greco Yobel, che indica il corno del capro, il cui suono segnava l'inizio, dal '300, dell'anno delle indulgenze.

Credo che il Giubileo sia da vivere come una grande opportunità di cambiamento, di rinascita, interiore, certo, ma non solo.

Chi, in questi mesi, si trova a frequentare Roma, per lavoro o turismo, nota una grande fibrillazione, una città in movimento, con i suoi aspetti positivi, legati alle trasformazioni che dovranno renderla più accogliente e appetibile, in chiave giubilare, e anche con tutti gli annessi e connessi legati ai disagi inevitabili, ai cantieri, alle deviazioni per il traffico, sia pedonale, sia veicolare.

Colgo anche in questo aspetto una grande opportunità per l'informazione. Da un lato il racconto di queste trasformazioni. Se ci si ferma al 'dito', è

inevitabile raccontare lo stress che comportano questi movimenti, i condizionamenti che per mesi e mesi stanno vivendo i residenti, ma anche tutta quella popolazione 'indotta' che ormai fa parte stabile della scenografia della capitale.

Siamo, naturalmente, tutti invitati a alzare lo sguardo, per intercettare la luna, oltre il dito. Significa cercare di leggere oltre, vedere in filigrana quello che avverrà, che dipende anche, essenzialmente, da tutti noi.

Mi piacerebbe vedere animate quelle immagini della cartellonista stradale che protegge i cantieri, interpretare questa città, questo mondo in movimento e capirne la direzione.

Questo è un po' lo sforzo che ci si attende dai giornalisti, dall'informazione, un mondo, se possibile, in movimento ancora più veloce, con una velocità disarmante.